



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0099

Sabato 25.02.2006

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI SOCI DEL CIRCOLO SAN PIETRO
- ◆ UDIENZA AI MEMBRI DEL XVII GRUPPO DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI ROMA
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 94^{ma} SESSIONE (MARITTIMA) DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Soci del Circolo San Pietro;

Membri del XVII Gruppo del Corpo della Polizia Municipale del Comune di Roma.

Il Papa ha ricevuto in Udienza:

il Signor Salvatore Martinez, Coordinatore Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

[00292-01.01]

UDIENZA AI SOCI DEL CIRCOLO SAN PIETRO

Alle ore 11 di questa mattina, nella Sala dei Papi del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Soci del Circolo San Pietro ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Cari amici!

Sono lieto di accogliervi e rivolgo a ciascuno di voi il mio cordiale saluto. Saluto tutti i membri della Presidenza Generale del Circolo San Pietro ed in particolare il Presidente, Don Leopoldo dei Duchi Torlonia, che ringrazio per le cortesi parole con cui ha introdotto il nostro incontro. Questo tradizionale appuntamento, che avviene subito dopo la festa della Cattedra di san Pietro apostolo, costituisce un momento particolarmente significativo, nel quale il vostro benemerito sodalizio offre al Papa l'Obolo di San Pietro, raccolto nella Diocesi di Roma durante l'anno trascorso. E' dunque per me una circostanza propizia per manifestarvi viva gratitudine, pensando all'impegno che ponete in tale opera e più ancora allo spirito di fede e di amore per la Chiesa con cui la compite.

L'"obolo di San Pietro" è l'espressione più tipica della partecipazione di tutti i fedeli alle iniziative di bene del Vescovo di Roma nei confronti della Chiesa universale. E' un gesto che ha valore non soltanto pratico, ma anche fortemente simbolico, come segno di comunione col Papa e di attenzione alle necessità dei fratelli; e per questo il vostro servizio possiede un valore squisitamente ecclesiale. Tutto ciò acquista maggiore risalto alla luce della mia Enciclica sull'amore cristiano *Deus caritas est*, nella quale, come sapete, la seconda parte è dedicata proprio all'esercizio della carità da parte della Chiesa quale "comunità d'amore". A voi, pertanto, cari responsabili del Circolo San Pietro, vorrei consegnare idealmente l'Enciclica, della quale, come fedeli laici che si impegnano molto anche in azioni caritative, siete tra i primi destinatari. Infatti, proprio pensando a quanti, come voi, collaborano a quello che potremmo chiamare il ministero della carità della comunità cristiana, ho tracciato un profilo, che potrà esservi utile riprendere a livello sia personale che di gruppo (cfr nn. 33-39). Ho ricordato che la motivazione principale dell'agire dev'essere sempre l'amore di Cristo; che la carità è più che semplice attività, e implica il dono di sé; che questo dono dev'essere umile, scevro da ogni superiorità, e che la sua forza proviene dalla preghiera, come dimostra l'esempio dei Santi.

Ai Santi della carità, di cui, a partire dal Diacono Lorenzo, è ricca la storia della Chiesa di Roma, desidero affidare il Circolo di San Pietro. Cari amici, vi ringrazio nuovamente di questa vostra visita e del servizio che con dedizione svolgete da tanti anni al servizio del Papa. Invoco su ciascuno di voi la protezione di Maria Santissima, perché vi accompagni e vi sostenga sempre. Quanto a me, vi assicuro un ricordo nella preghiera, mentre vi benedico di cuore, insieme con tutti i soci e le vostre famiglie.

[00297-01.02] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI MEMBRI DEL XVII GRUPPO DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI ROMA

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Papa ha ricevuto in Udienza i Membri del XVII Gruppo del Corpo della Polizia Municipale del Comune di Roma ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Cari amici!

Benvenuti e grazie per questa vostra gentile visita. So che avete molto desiderato incontrarmi ed anche per me è un piacere accogliervi. Nei miei lunghi anni di permanenza a Roma, abitando nelle adiacenze del Vaticano, mi è capitato tante volte di vedervi al lavoro, solerti e cortesi nel regolare il traffico non sempre facile da gestire, specialmente in occasioni di grandi affluenze di pellegrini in Piazza e nella Basilica di San Pietro. Quest'oggi ho la gioia di ricevervi in speciale udienza come Successore dell'apostolo Pietro, e colgo volentieri l'opportunità per ringraziarvi del servizio che svolgete. Con affetto, pertanto, rivolgo a ciascuno di voi il mio sincero e cordiale saluto, che vi prego di estendere alle vostre rispettive famiglie e a tutte le persone care. In particolare vorrei salutare il Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale, dott. Aldo Zanetti, e il Comandante del vostro Gruppo, dott. Rolando Marinelli.

La vostra quotidiana attività esige un costante impegno, perché la zona attorno al Vaticano è frequentata da tanta gente e il traffico è intenso. Al movimento legato alla normale attività del quartiere si unisce infatti il flusso costante di persone che entrano o escono dal Vaticano, le code dei visitatori dei Musei vaticani, l'affluenza di gruppi che ogni mercoledì giungono da ogni parte per le Udienze generali, l'accorrere di pellegrini e romani per partecipare in Piazza San Pietro alla recita dell'*Angelus* domenicale e negli altri giorni di festa, l'andirivieni di devoti e turisti per la Piazza e in Basilica, e non raramente le visite ufficiali di ambasciatori e di altre autorità. Voi cercate di offrire sempre a tutti la vostra assistenza; e vi ringrazio perché sono certo che vi sforzate di farlo con professionalità e dedizione. Di professionalità e dedizione avete dato, in modo particolare, durante i memorabili e concitati giorni della malattia, della morte e dei funerali dell'amato Papa Giovanni Paolo II, come pure in occasione della mia elezione a Sommo Pontefice, nel mese di aprile dello scorso anno. Anche di questo vi sono riconoscente.

Cari amici, voi esercitate una professione che vi pone a contatto con molta gente, in gran parte diretta a uno dei luoghi più cari ai cattolici di tutto il mondo, la tomba dell'apostolo Pietro, sulla quale è edificata la Basilica michelangiolesca. Inoltre, vi capita spesso di assistere, sia pure da lontano, a incontri del Papa con i fedeli o a celebrazioni liturgiche in Piazza San Pietro. Esprimo di cuore l'auspicio che questo possa aiutarvi a crescere spiritualmente e a sentire sempre accanto a voi la presenza di Cristo. Con il suo aiuto potrete svolgere la vostra attività serenamente, consapevoli di rendere un servizio alla comunità. Egli vegli con bontà su voi e sulle vostre famiglie e porti a compimento ogni vostro desiderio di bene. Invoco il suo aiuto per intercessione di Maria perché, quale madre premurosa, vi protegga e accompagni costantemente. Con questi sentimenti, vi rinnovo la mia riconoscenza per questa vostra visita, mentre di cuore benedico voi e quanti vi sono cari.

[00298-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI BANJUL (GAMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLE FILIPPINE • NOMINA DI CERIMONIERI PONTIFICI • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI NEL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN TORIBIO DI MOGROVEJO, PATRONO DELL'EPISCOPATO LATINOAMERICANO (LIMA, 24-29 APRILE 2006) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI BANJUL (GAMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Banjul (Gambia), presentata da S.E. Mons. Michael J. Cleary, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di Banjul (Gambia) il Rev.do P. Robert Patrick Ellison, C.S.Sp., Segretario Generale della Congregazione dello Spirito Santo.

Rev.do P. Robert Patrick Ellison, C.S.Sp.

Il Rev.do P. Robert Patrick Ellison, C.S.Sp., è nato il 12 febbraio 1942 a Dublino, in Irlanda. Dopo gli studi secondari, è entrato nel noviziato della Congregazione dello Spirito Santo. Ha compiuto gli studi filosofici in Irlanda e quelli Teologici alla Gregoriana, a Roma, ottenendo una Licenza in Teologia Dogmatica. Ha studiato anche Islamologia a Roma. Ha emesso la professione perpetua nel 1968. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale

il 6 luglio 1969.

Dopo l'ordinazione ha ricoperto vari incarichi: 1970-74: Missionario in Gambia. Pastorale educativa e parrocchiale; 1972-73: Studi al Pontificio Istituto per gli Studi Arabi e Islamologia (PISAI); 1974-80: Direttore della Philosophy *Formation* House, in Irlanda; 1981-84: Missionario in Gambia e lavoro pastorale per la formazione, il dialogo interreligioso e l'ecumenismo; 1985-91: Superiore del Spiritan District of the Gambia; 1991-93: Insegnamento nell'Institute of St. *Anselm*, a Kent, in Inghilterra; 1993-99: Direttore del *The Gambia Pastoral Institute* a Banju.

Dal 1999 è Segretario Generale della Congregazione degli Spiritani.

[00293-01.02]

• **NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLE FILIPPINE**

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico nelle Filippine S.E. Mons. Fernando Filoni, Arcivescovo titolare di Voltorno, finora Nunzio Apostolico in Iraq e in Giordania.

[00294-01.01]

• **NOMINA DI CERIMONIERI PONTIFICI**

I Rev.di Monsignori Pier Enrico Stefanetti, Stefano Sanchirico e Diego Giovanni Ravelli sono stati nominati Cerimonieri Pontifici.

[00296-01.01]

• **NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI NEL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN TORIBIO DI MOGROVEJO, PATRONO DELL'EPISCOPATO LATINOAMERICANO (LIMA, 24-29 APRILE 2006)**

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Nicolás de Jesús López Rodríguez, Arcivescovo di Santo Domingo, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni che avranno luogo a Lima (Perù) dal 24 al 29 aprile 2006, nel IV Centenario della morte di San Toribio di Mogrovejo, Patrono dell'Episcopato Latinoamericano.

[00295-01.01]

• **INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 94ma SESSIONE (MARITTIMA) DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

Dal 7 al 23 febbraio 2006 si è svolta a Ginevra la 94ma sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, convocata per approvare la Convenzione sul Lavoro Marittimo che coordina e aggiorna le disposizioni di oltre 60 strumenti internazionali precedenti. La Santa Sede, tramite l'Osservatore Permanente presso l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, S.E. Mons. Silvano Tomasi, C.S., ha salutato positivamente la conclusione dei lavori di redazione, incoraggiando gli Stati ad una rapida ratifica e applicazione della nuova Convenzione.

Pubblichiamo qui di seguito il discorso di S.E. Mons. Silvano Tomasi:

• **INTERVENTO DI S.E. MONS. SILVANO TOMASI**

Mr Chairperson

1. The Holy See Delegation takes this opportunity to join its voice to that of numerous other delegations in

highlighting the significance of this Conference. Three reasons in fact point out the importance of the present occasion. It underscores the truly historical opportunity presented by this Tenth Maritime Session of the International Labour Conference (ILO). It gives a chance to welcome the proposed Consolidated Maritime Labour Convention as an indispensable tool of decent work. It proves once again the value of tripartite negotiations and cooperation to ensure a successful and timely outcome. Allow me to add that the word historical is not a rhetorical expression, but the definition of an achievement made possible thanks to the spirit of dialogue and the quality negotiations which have prevailed, thus enabling the conference to reach a consensus even on the more difficult provisions. The challenge that now remains is to formalize the good work already done.

2. Life at sea will still be difficult and dangerous for the world's 1.25 million seafarers, but we are confident that the adoption of this comprehensive convention on maritime labour standards, while not eroding existing seafarers' rights, will provide the appropriate environment for the emergence of a new maritime world order that will provide 'opportunities for women and men to obtain decent and productive work, in conditions of freedom, equity, security and human dignity,' as the Report of the Director General has stated¹. Indeed, a globalised maritime world is fast developing with ships linking the four corners of the world and crews increasingly made up of persons from culturally and religiously diverse nationalities. Therefore before these developments the logical step is to provide the proper environment and the just standards and sufficient security so that each human face is fairly and, hopefully, warmly recognised for the personal worth and inalienable dignity he or she has and for the professional contribution he or she makes to maritime work.

3. Various international and national organizations and many individuals inspired by their Christian faith or by a genuine sense of human solidarity, and specifically reaching out to the People of the Sea, are working for a globalisation with a human face, where benefits accrue to everyone without exclusion of any category of people. For decades they have been offering their precious services to seafarers on land and on merchant, fishing and passengers vessels. Permit me to refer to one example, the Apostleship of the Sea of the Catholic Church and to the ecumenical network of non-profit Christian organizations, that includes the Apostleship of the Sea, the International Christian Maritime Association (ICMA) representing 526 seafarers' centers and 927 chaplains in 126 countries. From this collective experience comes a strong encouragement to reaffirm maritime welfare and the well-being of the People of the Sea by adopting fair and forward-looking standards and the Convention at the center of concern of this Conference. The whole maritime industry will have a better future with healthier, more satisfied and qualified, and adequately protected seafarers and their families.

4. Five years ago the ILO moved a joint resolution by the representatives of International Seafarers and Ship Owners, a resolution supported by Governments, to create a new Maritime Labour Convention. Those farsighted delegates pointed out that the shipping industry is the world's first global industry and that it requires global labour standards applicable to an entire industry and such as that they can safeguard the rights, welfare and human dignity of all seafarers. By doing so they acknowledged that those same seafarers by their own labour are the bedrock of this very important and very successful industry and that the human element must be its priority.

Mr. Chairperson,

5. The concept of "fair trade" is progressing slowly but surely in many parts of the world. Sea transport being an essential part of international trade, has the time not come to extend this notion of "fair trade", or even better of a fair system of trade rules, to maritime transport, fishing and other categories alike? Has the time not come to provide to maritime workers social security and protection? What the Holy Father Benedict XVI writes in his recent first encyclical applies as well to world of the sea: "...there can never be room for a poverty that denies anyone what is needed for a dignified life"².

6. The Delegation of the Holy See, therefore, wishes to commend all delegates and the ILO personnel for their commitment and hard work over the last five years to develop this Consolidated Maritime Labour Convention and congratulates them and the dedicated staff of this Organisation for bringing the maritime world to this decisive point of change. A change which if adopted, and ratified early, and implemented effectively at the

national level, will bring great benefits to the lives of millions of people over time and be an example of good practice to the whole industrialised world. The proposed new instrument has taken into account today's globalized economy and it shows a positive side of it, that the mentioned encyclical expresses in this way: "Concern for our neighbour transcends the confines of national communities and has increasingly broadened its horizon to the whole world." (n.30)

7. At this crucial moment all delegates have a chance to enlarge the horizon of solidarity by adopting the proposed Consolidated Maritime Labour Convention. In doing so, the globalised maritime industry will move forward towards improved fairness and justice for all.

Thank you, Mr. Chairperson.

1International Labour Conference, 94th (Maritime) Session, 2006 : Report of the Director General on developments in the maritime sector. Geneva: ILO, 2006, p.7.2Benedict XVI. Encyclical Letter *God is Love*, n.20. Rome, 2006.[00299-02.02] [Original text: English]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 28 febbraio 2006**, alle ore **11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione del documento "*Orientamenti per una pastorale degli zingari*", a cura del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti**. Interverranno: **Em.mo Card. Stephen Fumio Hamao**, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti; **S.E. Mons. Agostino Marchetto**, Segretario del medesimo Pontificio Consiglio. (*Il Documento - in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola e portoghese - sarà a disposizione dei giornalisti accreditati, a partire dalle ore 9 di martedì 28 febbraio con embargo fino alle ore 12*).[00266-01.01][B0099-XX.01]
